

INDICE

- Pag. 2** **La performance degli operatori specializzati nel factoring nel 2015**
La valutazione della performance degli operatori specializzati nel *factoring* – basata sui dati Ossfin di SDA Bocconi School of Management – può essere articolata ...**Leggi**
- Pag. 6** **Eba rilascia linee guida in consultazione in tema di clienti connessi**
L'EBA ha rilasciato un documento per la consultazione finalizzato ad aggiornare le linee guida in materia di implementazione del regime delle grandi esposizioni rilasciate dal CEBS nel 2009, tenendo conto delle novità in termini regolamentari emerse nel frattempo ...**Leggi**
- Pag. 8** **La concreta attuazione della Direttiva contro i ritardi di pagamento: nuovi spunti dalle indagini di Assifact e della Commissione Europea**
I risultati dell'analisi aggregata a giugno 2016 evidenziano un miglioramento generale delle percezioni da parte degli Associati circa l'effettiva implementazione degli aspetti più sostanziali della direttiva registrato nell'ultima rilevazione, sia nei rapporti fra imprese ...**Leggi**
- Pag. 10** **Il mercato del factoring in cifre**
...**Leggi**
- Pag. 12** **Indagine FOREfact 4-2016**
...**Leggi**
- Pag. 13** **Banca d'Italia rilascia alcuni chiarimenti sul "Progetto AnaCredit"**
La BCE ha da tempo avviato il progetto AnaCredit al fine di ridurre i gap informativi riscontrati nell'attività di vigilanza e avviare una raccolta armonizzata di dati granulari sul credito e sul rischio di credito. L'iniziativa ha coinvolto la Banca d'Italia ...**Leggi**
- Pag. 15** **Le Circolari Assifact**
...**Leggi**
- Pag. 16** **Le attività associative**
...**Leggi**



**Direttore
Responsabile:**
Alessandro Carretta



Redazione:
Barbara Perego

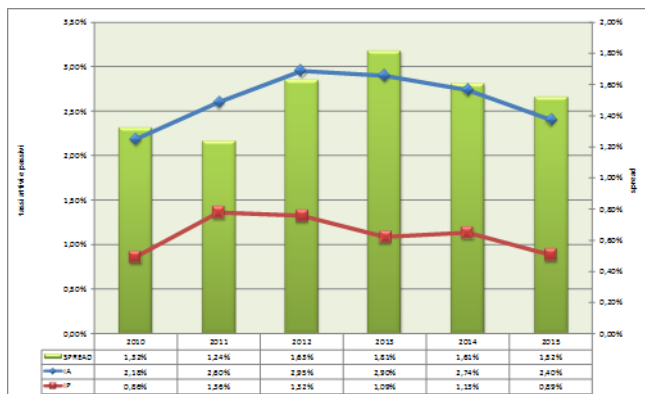
La performance degli operatori specializzati nel factoring nel 2015

La valutazione della performance degli operatori specializzati nel *factoring* – basata sui dati Ossfin di SDA Bocconi School of Management¹ – può essere articolata su quattro livelli:

- la redditività e la dinamica dei margini;
- la gestione operativa e la produttività;
- l'analisi della composizione dell' attivo e della qualità dei crediti;
- l'analisi della composizione del passivo e delle politiche di *funding*.

Il campione Ossfin 2016 si compone di 23 operatori specializzati nel *factoring*, di cui 8 *captive* e 15 *open market*. Per operatori *captive* si intendono le società appartenenti a gruppi industriali e commerciali e che svolgono prevalentemente, anche se non esclusivamente, la propria attività all'interno del gruppo. Gli operatori *open market* sono invece, nella quasi totalità dei casi, società di emanazione bancaria o, al limite, società un tempo di emanazione bancaria e, in seguito, acquisite da gruppi non bancari, senza però l'obiettivo di trasformarle in società *captive*.

La redditività e la dinamica dei margini: la performance economica del complesso degli operatori specializzati nel *factoring* nel 2015 è migliorata rispetto all'esercizio precedente in termini di *return*



on equity (ROE) e di *return on assets* (ROA). Lo spread fra tasso medio attivo e tasso medio passivo si è ridotto rispetto al livello dell'esercizio precedente. La "gestione servizi" nel 2015 ha avuto un maggior peso nella determinazione del complessivo margine di intermediazione, grazie alla crescita della componente *pro soluto* del *turnover* complessivo, mentre le com-

missioni unitarie si sono mantenute costanti rispetto all'esercizio precedente.

Più nel dettaglio, i dati relativi al campione Ossfin 2016 evidenziano che la redditività media dei mezzi propri delle 23 società rientranti nel campione è stata, nel corso del 2015, del 7,24%, scindibile in un ROE del 10,07% per le società *captive*, espressione di gruppi industriali e commerciali, e in un ROE del 6,72% per le società *open market*. Le 12 società con la migliore performance economica hanno ottenuto una redditività dei mezzi propri superiore al 7,70%, come mostrato dal valore del 2° quartile. Le 6 società "top performer" hanno avuto una redditività del patrimonio compresa tra l'11,46% e il 41,85%. Delle 23 società comprese nel campione, solo due, di cui una operante in misura rilevante anche nel settore del *leasing*, hanno rilevato una perdita

Alcuni indicatori di sintesi del ROE

	ROE 2016
Valore minimo	-7,37%
1° quartile	3,68%
2° quartile	7,70%
3° quartile	11,46%
Valore massimo	41,85%
Media	7,24%

Segue alla pagina successiva

Vai all'articolo:

La performance degli operatori specializzati nel factoring nel 2015

Eba rilascia linee guida in consultazione in tema di clienti connessi

La concreta attuazione della Direttiva contro i ritardi di pagamento: nuovi spunti dalle indagini di Assifact e della Commissione Europea

Il mercato del factoring in cifre

Indagine FOREfact 4-2016

Banca d'Italia rilascia alcuni chiarimenti sul "Progetto AnaCredit"

Le Circolari Assifact

Le attività associative

Torna all'indice

Vai all'articolo:

La performance degli operatori specializzati nel factoring nel 2015

Eba rilascia linee guida in consultazione in tema di clienti connessi

La concreta attuazione della Direttiva contro i ritardi di pagamento: nuovi spunti dalle indagini di Assifact e della Commissione Europea

Il mercato del factoring in cifre

Indagine FOREfact 4-2016

Banca d'Italia rilascia alcuni chiarimenti sul "Progetto AnaCredit"

Le Circolari Assifact

Le attività associative

netta e quindi un ROE negativo.

Un'analisi più approfondita della redditività del patrimonio viene presentata nella tabella successiva, dove sono riepilogati i principali indicatori statistici di sintesi del ROE delle società rientranti nel campione costante Ossfin. Il valore massimo e minimo esprimono il ROE conseguito dalle società "top performer" e "bottom performer", mentre i quartili – ancora una volta – riescono a fotografare il valore del ROE al di sopra del quale si è posizionato: il 75% delle società comprese nel campione con la migliore performance economica (1° quartile); il 50% delle società con la migliore performance economica (2° quartile); il 25% delle società con la più elevata redditività del patrimonio (3° quartile). A titolo esemplificativo, se una società nel 2015 ha realizzato un ROE dell'11,90%, essendo tale valore superiore al terzo quartile, essa ha la certezza di aver realizzato una performance economica, in termini di ROE, che la accomuna al miglior 25% delle società comprese nel campione.

Alcuni indicatori di sintesi del ROE del campione Ossfin nel periodo 2010-2015

	ROE= RN/MP	Deviazione standard	Minimo	1° quartile	2° quartile	3° quartile	Massimo
2010	9,75%	11,33%	-29,13%	1,34%	8,83%	13,02%	26,16%
2011	9,51%	6,98%	-10,08%	3,79%	8,41%	13,27%	22,86%
2012	10,77%	8,38%	-9,24%	5,70%	8,80%	14,93%	25,11%
2013	9,39%	9,47%	-24,88%	4,76%	7,93%	12,10%	22,17%
2014	2,22%	29,56%	-125,27%	4,35%	7,56%	12,81%	39,39%
2015	7,24%	10,18%	-7,37%	3,68%	7,70%	11,46%	41,85%

L'analisi degli indicatori statistici di sintesi del ROE evidenzia come nel 2015 gli operatori specializzati compresi nel campione costante abbiano rilevato una crescita generalizzata del ROE, come confermato dall'andamento del valore del secondo quartile, che esprime la redditività del capitale proprio della società "mediana". Nel 2015 si è inoltre manifestata un'omogeneità superiore nella redditività del patrimonio dei diversi operatori specializzati, come rilevabile dalla riduzione della deviazione standard.

Ove si consideri, come misura della redditività, il ROA delle 23 società comprese nel campione Ossfin 2016 – inteso nell'accezione di rapporto fra risultato di gestione e totale dell'attivo – emerge una redditività media del capitale investito pari allo 0,83%, corrispondente ad un ROA del 2,77% per le società *captive* e ad un ROA dello 0,70% per le società *open market*. Delle 23 società considerate, due, di cui una attiva in misura rilevante anche nel settore del *leasing*, hanno avuto un risultato di gestione negativo e,

Alcuni indicatori di sintesi del ROA

	ROA=RG/TA
Valore minimo	-1,35%
1° quartile	0,61%
2° quartile	1,71%
3° quartile	2,65%
Valore massimo	4,87%
Media	0,83%

[Torna all'indice](#)

[Segue alla pagina successiva](#)

quindi, un ROA negativo. Le 12 società con il miglior rapporto fra risultato di gestione e totale attivo hanno ottenuto un ROA superiore all' 1,71%, come evidenziato dal valore del 2° quartile. Le 6 società con la migliore performance hanno ottenuto una redditività del capitale investito compresa fra il 2,65% e il 4,87%. Gli stessi indicatori statistici di sintesi calcolati per il ROE sono stati determinati per il ROA e sono presentati nella tabella successiva. Dal loro esame emerge anche in questo caso come, per la maggior parte degli operatori specializzati, si sia manifestata nella parte iniziale del periodo considerato una bassa redditività, situazione però interrottasi nel biennio 2012-2013, come testimoniato dai diversi indicatori di sintesi. Il 2014 ha mostrato un significativo peggioramento della media, che però non è rappresentativa del campione nel suo complesso, in quanto influenzata dai risultati estremamente negativi di due operatori di rilevanti dimensioni. Nel 2015 la situazione ha mostrato segni di miglioramento.

Alcuni indicatori di sintesi del ROA del campione Ossfin nel periodo 2010-2015

	ROA= RG/TA	Deviazione standard	Minimo	1° quartile	2° quartile	3° quartile	Massimo
2010	0,98%	2,53%	-4,77%	0,19%	1,06%	2,10%	9,27%
2011	1,00%	1,46%	-2,09%	0,66%	1,08%	2,12%	5,39%
2012	1,15%	1,62%	-2,56%	0,92%	1,47%	2,32%	6,45%
2013	1,23%	1,66%	-1,55%	1,12%	1,54%	2,09%	7,15%
2014	0,21%	2,27%	-6,29%	0,82%	1,63%	2,20%	6,67%
2015	0,83%	1,53%	-1,35%	0,61%	1,71%	2,65%	4,87%

La gestione operativa e la produttività: nel 2015 la gestione operativa ha evidenziato una situazione di efficienza e di produttività in leggero peggioramento rispetto all' esercizio precedente. Il rapporto fra *turnover* e costi operativi ha mostrato nel 2015 un valore in lieve contrazione rispetto al 2014. Contestualmente, l' incidenza dei costi operativi sul margine di intermediazione si è incrementata rispetto all' esercizio precedente. Sotto il profilo della produttività, il valore del *turnover* per addetto si è contratto rispetto ai livelli raggiunti nell' anno precedente, attestandosi, in termini nominali, su di un ammontare di circa 53 milioni di euro. Il numero medio dei dipendenti, ottenuto dividendo il totale dei dipendenti delle società comprese nel campione costante per il numero di società, è aumentato, arrivando a 118,89 unità.

La composizione dell' attivo e la qualità dei crediti: la struttura degli impieghi sembra ormai caratterizzata da una relativa stabilità nella sua composizione e nella conseguente ripartizione dell' attivo totale fra totale anticipi *factoring*, altre attività fruttifere e attività non fruttifere. La qualità del portafoglio crediti è leggermente migliorata in termini di rapporto fra attività deteriorate e attività *in bonis*, che, in termini di valori al lordo e al netto delle rettifiche, incidono, rispettivamente, alla fine del 2015 per l' 8,57% e per il 5,49% delle attività *in bonis*. Le sofferenze rappresentano alla fine del 2015 il 3,85% delle attività *in bonis*, se misurate come valore al lordo delle rettifiche, e l' 1,78% delle attività

[Vai all' articolo:](#)

La performance degli operatori specializzati nel factoring nel 2015

Eba rilascia linee guida in consultazione in tema di clienti connessi

La concreta attuazione della Direttiva contro i ritardi di pagamento: nuovi spunti dalle indagini di Assifact e della Commissione Europea

Il mercato del factoring in cifre

Indagine FOREfact 4-2016

Banca d' Italia rilascia alcuni chiarimenti sul " Progetto AnaCredit "

Le Circolari Assifact

Le attività associative

[Segue alla pagina successiva](#)

[Torna all' indice](#)

Vai all' articolo:

La performance degli operatori specializzati nel factoring nel 2015

Eba rilascia linee guida in consultazione in tema di clienti connessi

La concreta attuazione della Direttiva contro i ritardi di pagamento: nuovi spunti dalle indagini di Assifact e della Commissione Europea

Il mercato del factoring in cifre

Indagine FOREfact 4-2016

Banca d'Italia rilascia alcuni chiarimenti sul "Progetto AnaCredit"

Le Circolari Assifact

Le attività associative

in bonis, se misurate in termini di valore al netto delle rettifiche. Anche le attività scadute deteriorate sono diminuite, mentre le inadempienze probabili sono aumentate nel corso del 2015.

Evoluzione del peso delle attività deteriorate nel periodo 2010-2015

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Attività deteriorate complessive:						
Attività deteriorate (v.l.)/Attività in bonis (v.l.)	4,96%	3,96%	5,85%	6,95%	8,59%	8,57%
Attività deteriorate (v.n.)/Attività in bonis (v.n.)	3,58%	2,59%	4,03%	4,56%	5,50%	5,49%
Rettifiche su attività deteriorate/Attività deteriorate (v.l.)	27,99%	34,62%	31,35%	34,66%	36,20%	36,09%
Attività in sofferenza:						
Sofferenze lorde/Attività in bonis (v.l.)	1,81%	1,74%	2,32%	3,19%	4,06%	3,85%
Sofferenze nette/Attività in bonis (v.n.)	0,72%	0,68%	0,90%	1,41%	1,89%	1,78%
Attività da inadempienze probabili / incagliate:						
Incagliate lorde/Attività in bonis (v.l.)	1,52%	1,32%	1,98%	1,90%	2,23%	2,81%
Incagliate nette/Attività in bonis (v.n.)	1,27%	1,05%	1,65%	1,35%	1,39%	1,93%
Attività ristrutturate:						
Ristrutturate lorde/Attività in bonis (v.l.)	0,02%	0,01%	0,03%	0,16%	0,39%	0,07%
Ristrutturate nette/Attività in bonis (v.n.)	0,02%	0,01%	0,03%	0,15%	0,37%	0,07%
Attività scadute deteriorate:						
Scadute lorde/Attività in bonis (v.l.)	1,61%	0,89%	1,52%	1,71%	1,91%	1,84%
Scadute nette/Attività in bonis (v.n.)	1,57%	0,86%	1,46%	1,65%	1,85%	1,72%

v.l. = valore lordo
v.n. = valore netto

Le politiche di finanziamento: la struttura finanziaria del complesso delle società di *factoring* è stata caratterizzata nel 2015 da un minor utilizzo della leva finanziaria, pur permanendo significativamente diverso il grado di sfruttamento della leva all'interno dei due *peer group*, rappresentati dalle società *open market* e dalle società *captive*. Dal campione costante Ossfin emerge infatti un grado di utilizzo della leva finanziaria particolarmente limitato per le società *captive* e nettamente più elevato per le società *open market*.



(A cura di Pierpaolo Ferrari - Professore di Economia degli Intermediari Finanziari - Università di Brescia)

¹ Ossfin è un servizio di analisi di bilancio e valutazione della performance degli intermediari finanziari operanti nei comparti del leasing, del *factoring* e del credito al consumo, predisposto dalla Claudio Dematté Research Division di SDA Bocconi School of Management (<http://www.sdabocconi.it/it/sito/osservatorio-sugli-intermediari-finanziari-specializzati-nel-leasing-factoring-credito-al-consumo>).

[Torna all'indice](#)

Eba rilascia linee guida in consultazione in tema di clienti connessi

L'EBA ha rilasciato un documento per la consultazione finalizzato ad aggiornare le linee guida in materia di implementazione del regime delle grandi esposizioni rilasciate dal CEBS nel 2009, tenendo conto delle novità in termini regolamentari emerse nel frattempo e al fine di assicurare una implementazione armonizzata fra gli Stati Membri.

Le linee guida prendono in considerazione i due aspetti della valutazione delle connessioni fra i clienti: **controllo** e **dipendenza economica**.

Controllo

Un gruppo di clienti connessi è formato da *“ due o più persone fisiche o giuridiche le quali, salvo diversamente indicato, costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio, in quanto una di esse controlla direttamente o indirettamente l'altra o le altre ”*.

Le linee guida EBA in consultazione non sembrano proporre particolari elementi di novità negli indicatori che identificano una situazione di controllo rispetto alle linee di orientamento fornite dalla Banca d'Italia.

Di particolare interesse per il settore appaiono invece i chiarimenti e gli esempi forniti a supporto dell'applicazione del metodo alternativo per l'amministrazione centrale.

La CRR prevede infatti che, a discrezione dell'istituto:

“ nel caso in cui un'amministrazione centrale ha il controllo diretto su più di una persona fisica o giuridica, o ha legami diretti con più di una persona fisica o giuridica, l'insieme costituito dall'amministrazione centrale e da tutte le persone fisiche o giuridiche da essa direttamente o indirettamente controllate [...], può non essere considerato come un gruppo di clienti connessi. L'esistenza di un gruppo di clienti connessi formato dall'amministrazione centrale e da altre persone fisiche o giuridiche può essere invece valutato separatamente per ciascuna delle persone da essa direttamente controllate conformemente alla lettera a) [controllo, ndr.], o ad essa legate direttamente conformemente alla lettera b) [dipendenza economica, ndr.] , e per tutte le persone fisiche e giuridiche controllate da tale persona conformemente alla lettera a) o legate a tale persona conformemente alla lettera b), compresa l'amministrazione centrale. Lo stesso vale per le amministrazioni regionali o le autorità locali cui si applica l'articolo 115, paragrafo 2” .

L'EBA chiarisce che:

- le parole “compresa l'amministrazione centrale” vanno intese nel senso che, nel metodo alternativo, l'amministrazione centrale (o regionale, o locale) va inclusa in ciascuno dei gruppi di clienti connessi separatamente individuati;
- l'approccio alternativo può essere utilizzato anche parzialmente (separando una sola entità e relative controllate e raggruppando tutte le altre entità connesse all'amministrazione centrale);
- l'approccio alternativo opera esclusivamente verso le entità direttamente collegate all'amministrazione centrale e non alle loro sottostrutture (che devono seguire il raggruppamento ef-

[Vai all'articolo:](#)

La performance degli operatori specializzati nel factoring nel 2015

Eba rilascia linee guida in consultazione in tema di clienti connessi

La concreta attuazione della Direttiva contro i ritardi di pagamento: nuovi spunti dalle indagini di Assifact e della Commissione Europea

Il mercato del factoring in cifre

Indagine FOREfact 4-2016

Banca d'Italia rilascia alcuni chiarimenti sul “Progetto AnaCredit”

Le Circolari Assifact

Le attività associative

[Segue alla pagina successiva](#)

[Torna all'indice](#)

Vai all' articolo:

La performance degli operatori specializzati nel factoring nel 2015

Eba rilascia linee guida in consultazione in tema di clienti connessi

La concreta attuazione della Direttiva contro i ritardi di pagamento: nuovi spunti dalle indagini di Assifact e della Commissione Europea

Il mercato del factoring in cifre

Indagine *FOREfact 4-2016*

Banca d'Italia rilascia alcuni chiarimenti sul "Progetto AnaCredit"

Le Circolari Assifact

Le attività associative

fettuato per la controllante);

- anche in caso di applicazione dell' approccio alternativo, devono essere tenute in considerazione le eventuali dipendenze economiche.

Dipendenza economica

Dal punto di vista concettuale, EBA chiarisce che:

- Se più entità dipendono economicamente da una stessa e ulteriore entità, tutte vanno raggruppate nel medesimo gruppo di clienti connessi, anche in assenza di esposizioni verso il soggetto da cui esse dipendono;
- Se un' entità dipende economicamente da due o più altre entità, non connesse fra loro, essa deve essere inclusa nel gruppo di ciascuno dei soggetti da cui dipende;
- Tutte le unità eventualmente dipendenti "a catena" devono essere incluse nello stesso gruppo;
- La dipendenza economica può emergere da interconnessioni commerciali (filiera – supply chain, dipendenza da un grande cliente, ecc...)

Sotto il profilo delle interconnessioni basate sulla dipendenza economica e nello specifico di quella derivante da rapporti d'affari, EBA pare irrigidire i principi per la valutazione da parte degli intermediari e in particolare propone indicatori maggiormente precisi rispetto alle indicazioni di massima fornite attualmente dalla Banca d'Italia introducendo fra l'altro una "soglia di materialità della connessione fra i clienti", evidenziando come si costituisca una situazione di interdipendenza economica quando una parte significativa, o comunque almeno pari al 50%:

- della spesa annuale;
- della produzione;
- dei crediti o dei debiti commerciali;
- dell' attivo o del passivo.

Di un cliente risultano essere nei confronti di un altro cliente.

Le linee guida in consultazione sono attualmente oggetto di approfondimento nell'ambito della Commissione Crediti e Risk Management e del corrispondente comitato tecnico in sede di Federazione Europea.



Per informazioni:
Diego Tavecchia
Tel. 0276020127
Diego.tavecchia@assifact.it

Link: www.eba.europa.eu > News & press > Calendar > Consultation on Guidelines on Connected Clients

[Torna all'indice](#)

La concreta attuazione della Direttiva contro i ritardi di pagamento: nuovi spunti dalle indagini di Assifact e della Commissione Europea

I risultati dell'analisi aggregata a giugno 2016 evidenziano un miglioramento generale delle percezioni da parte degli Associati circa l'effettiva implementazione degli aspetti più sostanziali della direttiva registrato nell'ultima rilevazione, sia nei rapporti fra imprese che nei rapporti fra imprese e pubbliche amministrazioni.

Con riferimento alle transazioni fra imprese, il grado di accordo circa la percezione di un effettivo miglioramento nei tempi di pagamento registra un sensibile peggioramento rispetto alla precedente rilevazione mentre appare in deciso miglioramento il giudizio circa l'effettivo incasso degli interessi di mora, dopo l'altrettanto significativo peggioramento di dicembre scorso. Tale valutazione appare confermare il trend di peggioramento dei ritardi di pagamento effettivi registrato nelle precedenti rilevazioni. Resta negativa la valutazione dell'efficacia delle misure sul rimborso dei costi di recupero e il risarcimento del danno.

Si conferma positiva e sui livelli della precedente rilevazione la percezione del recepimento formale della direttiva nei rapporti fra imprese, mentre peggiora marcatamente per le transazioni fra imprese e pubblica amministrazione (mediamente in calo per tutti i profili valutati).

Per le PA si registra un picco positivo nella valutazione dell'efficacia della direttiva nel ridurre i ritardi di pagamento e soprattutto una riduzione marcata della percezione della presenza degli impedimenti di legge al pagamento dei debiti di fornitura della PA, ulteriormente evidenziata dal confronto storico. In miglioramento anche il giudizio circa l'effettivo incasso degli interessi di mora, mentre peggiorano (pur restando nel complesso positivi) le percezioni circa la durata delle procedure di conformità e circa la minore frequenza delle rinunce a parte del capitale.

La dispersione delle percezioni appare in generale in linea con le precedenti rilevazioni. Sebbene appaia difficile individuare un trend complessivo nell'andamento della variabilità dei giudizi da parte degli associati, si segnala una decisa riduzione con riferimento alla percezione della presenza di impedimenti legali al pagamento della PA: tale evidenza, che segnala un elevato grado di accordo fra gli associati in materia, rafforza il significato positivo della valutazione media registrata.

Tali risultati possono essere letti congiuntamente a quanto riportato dalla Commissione Europea nella relazione, della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'attuazione della direttiva 2011/7/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 febbraio 2011, relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali (pubblicata il 28 agosto 2016 e allegata per pronto riferimento): la Commissione sottolinea come il periodo di pagamento medio nell'UE si stia riducendo lentamente, sia nel settore pubblico sia in quello privato. La valutazione esterna ex-post svolta dalla Commissione ha tuttavia rivelato che, in più della metà di tutti gli Stati membri, gli enti pubblici non hanno ancora iniziato a rispettare il termine di 30 giorni imposto dalla legge.

[Vai all'articolo:](#)

La performance degli operatori specializzati nel factoring nel 2015

Eba rilascia linee guida in consultazione in tema di clienti connessi

La concreta attuazione della Direttiva contro i ritardi di pagamento: nuovi spunti dalle indagini di Assifact e della Commissione Europea

Il mercato del factoring in cifre

Indagine *FOREfact 4-2016*

Banca d'Italia rilascia alcuni chiarimenti sul "Progetto AnaCredit"

Le Circolari Assifact

Le attività associative

[Segue alla pagina successiva](#)

[Torna all'indice](#)

Vai all ' articolo:

La performance degli operatori specializzati nel factoring nel 2015

Eba rilascia linee guida in consultazione in tema di clienti connessi

La concreta attuazione della Direttiva contro i ritardi di pagamento: nuovi spunti dalle indagini di Assifact e della Commissione Europea

Il mercato del factoring in cifre

Indagine *FOREfact 4-2016*

Banca d'Italia rilascia alcuni chiarimenti sul " Progetto AnaCredit "

Le Circolari Assifact

Le attività associative

Circa la metà di tutti i creditori non esercita il diritto di applicare interessi di mora e di chiedere il risarcimento dei costi di recupero, come previsto dalla direttiva, per timore di danneggiare i rapporti commerciali. Dalla valutazione esterna è emerso altresì che molte PMI continuano ad accettare lunghi termini di pagamento imposti da società più grandi per lo stesso motivo.

La Commissione sottolinea come i miglioramenti in relazione ai periodi medi di pagamento finora rimangano modesti. Nonostante la forte consapevolezza delle imprese riguardo ai diritti loro derivanti dalla direttiva, l'esercizio degli stessi non è ancora diffuso. Tali risultati appaiono, nel complesso, in linea con le valutazioni espresse dagli Associati nell'ambito dell'indagine svolta da Assifact e sintetizzate nel presente rapporto.

Diversi fattori, quali la mancanza di un sistema di controllo comune, la mancanza di chiarezza in merito ad alcuni concetti fondamentali della direttiva e lo squilibrio di mercato tra grandi e piccole imprese, sembrano impedire l'efficace applicazione della direttiva. La direttiva risulta tuttavia coerente con la legislazione e le altre politiche dell'UE, è ancora pertinente e ha prodotto valore aggiunto dell'UE.

Su tale base, la Commissione raccomanda di mantenere la direttiva nella sua forma attuale e di concederle più tempo affinché possa sortire pienamente i propri effetti e, in particolare, suggerisce agli Stati membri di istituire un sistema/una procedura per monitorare i progressi compiuti, riferire e pubblicare informazioni sui periodi medi di pagamento in entrambi i settori pubblico e privato, mantenere la questione dei ritardi di pagamento al centro dell'agenda politica, continuando l'azione di sensibilizzazione su questa tematica a livello nazionale e promuovere lo sviluppo e l'attuazione di iniziative di sostegno come i codici di pagamento rapido, la mediazione, incentivi per la puntualità nei pagamenti (buona e cattiva reputazione), ecc.

Per informazioni:
Diego Tavecchia.
Tel. 0276020127
diego.tavecchia@assifact.it

[Torna all ' indice](#)

Il mercato del factoring in cifre

Si riportano di seguito i dati statistici definitivi elaborati da Assifact relativi al 31 agosto 2016. Le elaborazioni sono effettuate con riferimento ai dati ricevuti da 31 Associati.

I dati sono espressi in migliaia di euro.

Dati relativi ad un campione di 31 Associati	31/08/2016 Dati espressi in migliaia di euro	Variazione rispetto al 31/08/2015
1. Outstanding (montecrediti)	49.223.100	6,01%
2. Anticipi e corrispettivi erogati	37.405.449	8,35%
3. Turnover (cumulativo dall ' 01/01/16)	120.394.145	6,17%

[Vai all ' articolo:](#)

La performance degli operatori specializzati nel factoring nel 2015

Eba rilascia linee guida in consultazione in tema di clienti connessi

La concreta attuazione della Direttiva contro i ritardi di pagamento: nuovi spunti dalle indagini di Assifact e della Commissione Europea

Il mercato del factoring in cifre

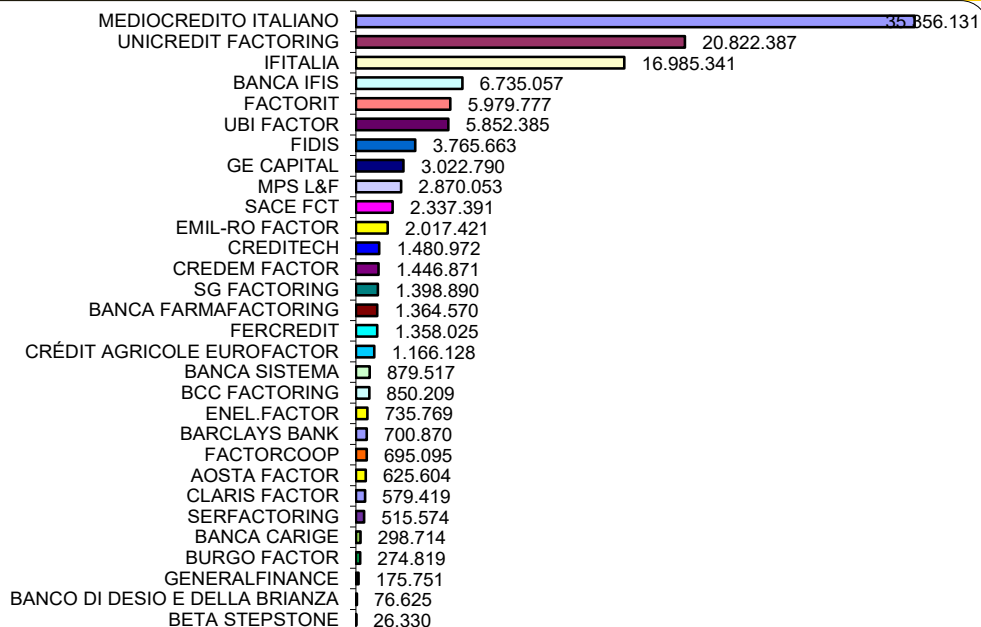
Indagine *FOREfact 4-2016*

Banca d'Italia rilascia alcuni chiarimenti sul " Progetto AnaCredit "

Le Circolari Assifact

Le attività associative

Turnover Cumulativo (*) - Quote di mercato al 31/08/2016 (dati espressi in migliaia di Euro)



(*) Nota: GE Capital comprende GE Capital Finance Spa e GE Capital Funding Services Srl

[Segue alla pagina successiva](#)

[Torna all ' indice](#)

Vai all'articolo:

La performance degli operatori specializzati nel factoring nel 2015

Eba rilascia linee guida in consultazione in tema di clienti connessi

La concreta attuazione della Direttiva contro i ritardi di pagamento: nuovi spunti dalle indagini di Assifact e della Commissione Europea

Il mercato del factoring in cifre

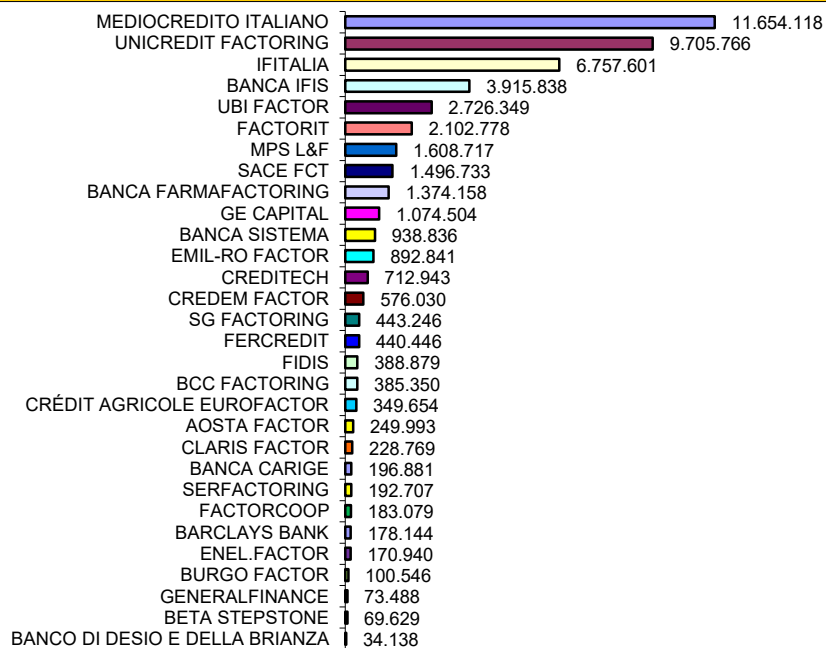
Indagine *FOREfact 4-2016*

Banca d'Italia rilascia alcuni chiarimenti sul "Progetto AnaCredit"

Le Circolari Assifact

Le attività associative

Outstanding (*) - Quote di mercato al 31/08/2016 (dati espressi in migliaia di Euro)



(*) Nota: GE Capital comprende GE Capital Finance Spa e GE Capital Funding Services Srl

Per informazioni:
Valeria Fumarola
Tel. 0276020127
valeria.fumarola@assifact.it

[Torna all'indice](#)

INDAGINE *FOREfact 4-2016*

Il rapporto *FOREfact 4-2016* presenta le previsioni di chiusura del mercato del factoring del terzo trimestre 2016 e le aspettative di andamento dell'intero anno. Le previsioni sono formulate sulla base di un'indagine svolta presso gli Associati sulle loro aspettative di dinamica del mercato. Inoltre, tale rapporto riporta i risultati dell'indagine *Forefact Plus* in cui sono riassunte previsioni e aspettative dei singoli Associati circa i principali aggregati economici per il primo semestre 2016.

Nel primo semestre del 2016 i dati evidenziano una crescita del mercato del factoring sia in termini di turnover (+2,76%) che di outstanding (+2,63%).

In questo contesto, gli Associati appaiono ottimisti nell'avanzare previsioni positive sia per il terzo trimestre, con un'aspettativa di crescita del turnover e dell'outstanding rispettivamente pari a +4,37% e +6,19%, sia per l'intero anno 2016, per il quale gli Associati esprimono un'aspettativa di crescita media del mercato del 3,24% in termini di turnover e del 2,49% in termini di outstanding.

Coerentemente con i valori illustrati, per quanto riguarda le previsioni aziendali di chiusura del 2016, la quota di Associati che si aspetta uno sviluppo aziendale superiore a quello del 2015 supera il 65%. Tuttavia, rispetto alle rilevazioni precedenti, si rileva un aumento della quota di operatori che prospetta una chiusura in diminuzione rispetto al 2015.

Il rapporto analizza, infine, le previsioni circa la dinamica dei principali aggregati economici nel primo semestre del 2016. La maggior parte degli operatori si aspetta un decremento degli aggregati economici considerati nel Rapporto e con riferimento specifico alle attese sull'andamento del risultato di bilancio per l'intero 2016, è confermata la prevalenza di coloro che si aspettano dei valori di chiusura in diminuzione rispetto al 2015 (pari al 37,93%).

In generale, in linea con i risultati emersi dalle rilevazioni a partire da ottobre 2015 e ad eccezione dei dati economici, la presente rilevazione conferma il trend di miglioramento delle previsioni sull'andamento del mercato del factoring, in termini di turnover e di outstanding.



Per informazioni:
Valeria Fumarola
Tel. 0276020127
valeria.fumarola@assifact.it

Vai all'articolo:

La performance degli operatori specializzati nel factoring nel 2015

Eba rilascia linee guida in consultazione in tema di clienti connessi

La concreta attuazione della Direttiva contro i ritardi di pagamento: nuovi spunti dalle indagini di Assifact e della Commissione Europea

Il mercato del factoring in cifre

Indagine *FOREfact 4-2016*

Banca d'Italia rilascia alcuni chiarimenti sul "Progetto AnaCredit"

Le Circolari Assifact

Le attività associative

[Torna all'indice](#)

Vai all'articolo:

La performance degli operatori specializzati nel factoring nel 2015

Eba rilascia linee guida in consultazione in tema di clienti connessi

La concreta attuazione della Direttiva contro i ritardi di pagamento: nuovi spunti dalle indagini di Assifact e della Commissione Europea

Il mercato del factoring in cifre

Indagine *FOREfact 4-2016*

Banca d'Italia rilascia alcuni chiarimenti sul "Progetto AnaCredit"

Le Circolari Assifact

Le attività associative

Banca d'Italia rilascia alcuni chiarimenti sul "Progetto AnaCredit"

La BCE ha da tempo avviato il progetto AnaCredit al fine di ridurre i gap informativi riscontrati nell'attività di vigilanza e avviare una raccolta armonizzata di dati granulari sul credito e sul rischio di credito. L'iniziativa ha coinvolto la Banca d'Italia nell'ambito del Comitato Statistico del SEBC.

Il progetto risponde alle nuove esigenze espresse dalla Banca Centrale Europea che necessita di dati più dettagliati e di migliore qualità per la migliore definizione delle proprie politiche. Tali esigenze derivano nello specifico dalla necessità di poter monitorare gli andamenti dei diversi settori economici, che hanno mostrato reazioni eterogenee agli shock generati dalla crisi, e dalla recente assunzione da parte della BCE di nuovi compiti sul piano della vigilanza macroprudenziale e bancaria. Anacredit consentirà, nei piani della Banca Centrale, di costituire un osservatorio privilegiato per l'analisi di numerosi profili dell'attività economica e finanziaria, quali ad esempio la disponibilità di credito per le imprese, con particolare attenzione alle PMI, le condizioni della domanda e dell'offerta per diversi settori economici, l'analisi degli andamenti del debito societario ecc... Dal punto di vista tecnico, il progetto Anacredit richiederà, per ciascuna esposizione, la contribuzione di 94 attributi e 7 identificativi unici, generando un patrimonio informativo caratterizzato da un elevatissimo grado di granularità.

Nonostante la preoccupazione espressa dall'industria e da alcune Banche Centrali nazionali circa l'elevato grado di dettaglio e gli impatti in termini di costo per creare e mantenere l'infrastruttura informatica necessaria a gestire la segnalazione, il progetto è andato avanti e lo scorso 18 maggio è stato emanato il Regolamento (UE) 2016/867 (ECB - 2016/13) che istituisce il quadro normativo di riferimento.

La Banca d'Italia ha rilasciato, nel tempo, due note informative nelle quali fornisce indicazioni e chiarimenti in merito all'applicazione del Regolamento AnaCredit in Italia:

- La data di avvio della prima rilevazione è il 30 settembre 2018 (Banca d'Italia si avvarrà della possibilità di avviare anticipatamente la raccolta, con avvio al 30 giugno 2018).
- Gli obblighi segnaletici si applicano alle banche, con alcune esenzioni e facilitazioni per le banche di dimensioni minori (di cui per l'Italia è stato rilasciato un apposito elenco da Bankit). La possibile estensione dell'obbligo segnaletico agli intermediari finanziari diversi dalle banche non è prevista prima del 2020.
- La soglia di segnalazione è pari a 25.000 euro sia per le esposizioni performing che per quelle non performing (inizialmente posta a 100 euro per queste ultime).
- Termine di invio posto al 23° (50°) giorno lavorativo del mese successivo a quello di riferimento per i dati con frequenza mensile (trimestrale).
- Andranno segnalati tutti i soggetti diversi dalle persone fisiche e dalle ditte individuali, residenti e non residenti.

[Torna all'indice](#)

[Segue alla pagina successiva](#)

- Sono tuttora in corso approfondimenti in merito ai criteri segnaletici da applicare al factoring, a seguito delle richieste di chiarimento portate all'attenzione della Banca d'Italia da Assifac nel corso degli incontri tenuti in materia: nello specifico, AnaCredit, diversamente dalla attuale Centrale Rischi italiana, richiederebbe segnalazioni basate sul bilancio IFRS e sulla singola linea di credito, pertanto va chiarito il trattamento dei debitori ceduti pro soluto.

Il progetto AnaCredit non è mirato a creare una Centrale dei rischi europea; tuttavia le banche centrali nazionali potranno arricchire i propri prodotti informativi (tipicamente flussi di ritorno e servizio di prima informazione) utilizzando i dati di AnaCredit. Nel caso italiano, in prospettiva, Banca d'Italia prevede che anche le segnalazioni di Centrale dei rischi saranno oggetto di revisione con l'obiettivo prospettico di integrazione con la rilevazione Anacredit. Non è comunque previsto che ciò accada entro il 2020.

AnaCredit non verrà inizialmente integrata con la CR, in quanto la Banca d'Italia preferisce attendere gli sviluppi del progetto in merito alla possibile estensione alle operazioni di finanziamento alle persone fisiche e/o all'eventuale estensione dell'ambito soggettivo di applicazione (con particolare riferimento agli intermediari finanziari).

L'integrazione di AnaCredit con la CR verrà inoltre accompagnata da una revisione tecnologica del servizio, prevista entro il 2020.

Nel frattempo i dati per AnaCredit e per la CR saranno raccolti separatamente e assoggettati a controlli di congruità.

Per informazioni:
Diego Tavecchia.
Tel. 0276020127
diego.tavecchia@assifac.it

Link: www.ecb.europa.eu > Explainers > Facciamo chiarezza > Dimmi di più > Cos'è Anacredit?

Vai all'articolo:

La performance degli operatori specializzati nel factoring nel 2015

Eba rilascia linee guida in consultazione in tema di clienti connessi

La concreta attuazione della Direttiva contro i ritardi di pagamento: nuovi spunti dalle indagini di Assifac e della Commissione Europea

Il mercato del factoring in cifre

Indagine *FOREfact 4-2016*

Banca d'Italia rilascia alcuni chiarimenti sul "Progetto AnaCredit"

Le Circolari Assifac

Le attività associative

[Torna all'indice](#)

Vai all' articolo:

La performance degli operatori specializzati nel factoring nel 2015

Eba rilascia linee guida in consultazione in tema di clienti connessi

La concreta attuazione della Direttiva contro i ritardi di pagamento: nuovi spunti dalle indagini di Assifact e della Commissione Europea

Il mercato del factoring in cifre

Indagine *FOREfact 4-2016*

Banca d'Italia rilascia alcuni chiarimenti sul "Progetto AnaCredit"

Le Circolari Assifact

Le attività associative

[Torna all' indice](#)

Le Circolari Assifact

INFORMATIVE

RIF.	DATA	OGGETTO
37/16	20/07	Relazione sull' attività dell' Arbitro Bancario Finanziario - Anno 2016.
38/16	21/07	Comunicazione Banca d'Italia del 18 luglio 2016 - Nuova segnalazione delle esposizioni in sofferenza: precisazioni.
39/16	29/07	Nuove Istruzioni per la rilevazione dei tassi effettivi globali medi (TEGM). Provvedimento Banca d'Italia del 29 luglio 2016.
40/16	04/08	EBA raccomanda l'introduzione del Leverage Ratio in EU.
41/16	05/08	Comunicazione interna.
42/16	05/08	Archivio dei rapporti finanziari - Faq sulle modalità di trasmissione dei dati mensili di giugno 2016.
43/16	22/08	Anatocismo - Delibera CICR del 3 agosto 2016 n. 343 recante modalità e criteri per la produzione di interessi nelle operazioni poste in essere nell'esercizio dell'attività bancaria.
44/16	06/09	Attuazione della direttiva contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali.
45/16	13/09	Anatocismo - Delibera CICR del 3 agosto 2016 n. 343 recante modalità e criteri per la produzione di interessi nelle operazioni poste in essere nell'esercizio dell'attività bancaria - Pubblicazione in GU e correzione refuso.
46/16	16/09	Convegno "NUOVO CODICE DEGLI APPALTI, INGRANAGGIO PUNTUALE E CERTO PER LA CRESCITA? Gli effetti della riforma sul ciclo di vita dei pagamenti" Roma, 05-10-2016.
47/16	29/09	Linee guida EBA sulla definizione di default e Draft Regulatory Technical Standards in tema di soglia di materialità per le esposizioni scadute.

STATISTICHE

RIF.	DATA	OGGETTO
17/16	22/07	Rilevazione dati statistici secondo trimestre 2016 (base 3 al 30.06.2016).
18/16	28/07	Mercato del factoring - Elaborazione dati statistici secondo trimestre 2016.
19/16	01/08	Rilevazione mensile dei principali dati relativi all'attività di factoring - Richiesta dati al 31 luglio 2016.
20/16	30/08	Rapporto trimestrale - Elaborazione dei dati relativi al 30 giugno 2016. Elaborazione definitiva.
21/16	01/09	Rilevazione mensile dei principali dati relativi all'attività di factoring - Richiesta dati al 31 agosto 2016.
22/16	21/09	Rilevazione dati statistici secondo trimestre 2016 (base Yyf e base 4 al 30.06.2016).
23/16	26/09	Statistiche EUF - Anno 2015.

[Segue alla pagina successiva](#)

TECNICHE

RIF. DATA OGGETTO

03/16 05/08 Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF) - Adesione obbligatoria.

Per informazioni:
Barbara Perego
 Tel. 0276020127
 barbara.perego@assifact.it

Link: www.assifact.it > Area Riservata > Documenti e materiali riservati > Le circolari

Le attività associative

Luglio-Agosto 2016

06/07/16	Milano	Gruppo di Lavoro "Analisi dei processi produttivi"
19/07/16	Milano	Gruppo di Lavoro "Bilancio delle società non iscritte all'albo"
20/07/16	Milano	Gruppo di Lavoro "Report e statistiche"
28/07/16	Milano	Gruppo di Lavoro "IFRS 9"

Settembre-Ottobre 2016

06/09/16	Milano	Commissione Legale
09/09/16	Milano	Commissione Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi
12/09/16	Milano	Gruppo di Lavoro "IFRS 9"
13/09/16	Milano	Comitato Esecutivo
16/09/16	Milano	Commissione Organizzazione e Risorse Umane
19/09/16	Amsterdam	Informal Annual meeting EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry
20/09/16	Amsterdam	Executive Committee EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry
21/09/16	Milano	Commissione Marketing e Comunicazione
29/09/16	Milano	Gruppo di Lavoro "Analisi dei processi produttivi"
03/10/16	Milano	Commissione Crediti e Risk Management
04/10/16	Milano	Commissione Amministrativa
17/10/16	Milano	Commissione Organizzazione e Risorse Umane
17/10/16	Milano	Consiglio

Per informazioni:
Barbara Perego
 Tel. 0276020127
 barbara.perego@assifact.it

Vai all'articolo:

La performance degli operatori specializzati nel factoring nel 2015

Eba rilascia linee guida in consultazione in tema di clienti connessi

La concreta attuazione della Direttiva contro i ritardi di pagamento: nuovi spunti dalle indagini di Assifact e della Commissione Europea

Il mercato del factoring in cifre

Indagine *FOREfact 4-2016*

Banca d'Italia rilascia alcuni chiarimenti sul "Progetto AnaCredit"

Le Circolari Assifact

Le attività associative

Torna all'indice